

The image features a dark, textured background. In the upper right, a white rose bud is partially visible, with a vibrant blue rose petal overlapping it. The word 'Tangled' is written in a large, elegant, cursive script across the center, with decorative flourishes extending from the letters. In the lower right, a large, detailed blue rose is the focal point. To its left, a single blue rose petal is shown in profile. The overall aesthetic is romantic and artistic, with a strong color contrast between the blue and white roses and the dark background.

SILVIA
CARBONE

Tangled

Tangled

© 2020 Silvia Carbone

Capitolo Bonus di Shallow

Skulls of Hell MC Vol.1

Cover Artist LGP GRAPHICS AND MORE

Shutterstock Stock Images

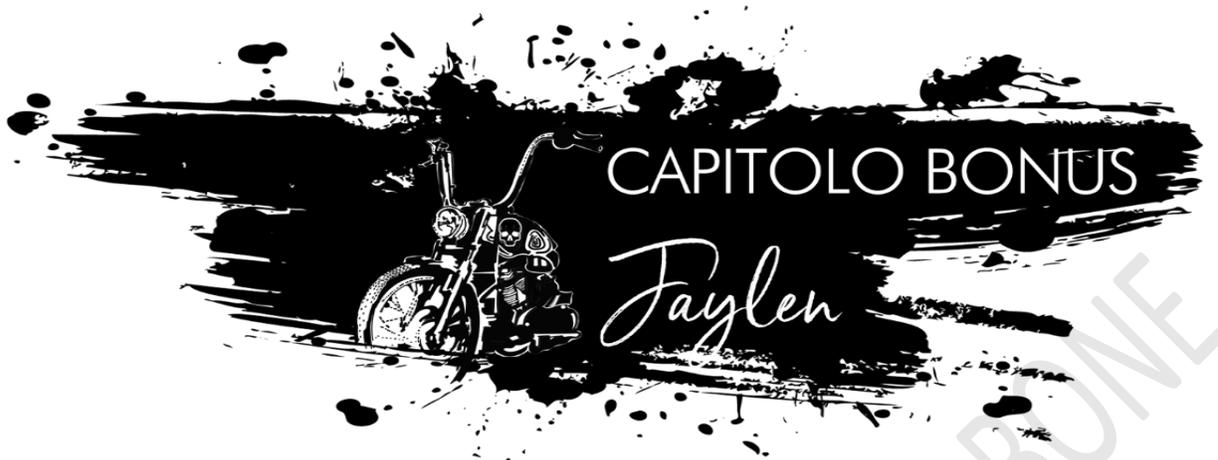
Questa è un'opera di fantasia. Qualsiasi riferimento a fatti o persone della realtà è puramente casuale.

Questo capitolo contiene materiale protetto da copyright e non può essere copiato, riprodotto, trasferito, distribuito, noleggiato, licenziato o trasmesso in pubblico, o utilizzato in alcuno altro modo ad eccezione di quanto è stato specificamente autorizzato dall'autore, ai termini e alle condizioni alle quali è stato acquistato o da quanto esplicitamente previsto dalla legge applicabile.

Qualsiasi distribuzione o fruizione non autorizzata di questo testo così come l'alterazione delle informazioni elettroniche sul regime dei diritti costituisce una violazione dei diritti dell'autore e sarà sanzionata secondo quanto previsto dalla Legge 633/1941 e successive modifiche.

COPYRIGHT 2020 SILVIA CARBONE

Dedicato a tutte le lettrici che hanno desiderato questo capitolo di Rebel.



Avevo visto l'espressione delusa e ferita di Hailey. La sentivo sulla pelle come un marchio. Ma lei non doveva essere al chapter, condividere quello spazio che era solo mio. Ero scappato dalla mia vecchia vita di merda, l'avevo lasciata indietro. Per sempre. Lei era troppo per me, aveva sempre voglia di sfidarmi, era divertente, affascinante e dannatamente bella. Chiusi gli occhi e rividi il suo viso passare dall'allegria, nel ritrovarsi in compagnia di Reese, all'incredulità di quando mi ero alzato e allontanato con Rowie e Thomas per andare a scopare. Non avevo nascosto le mie intenzioni, volevo che capisse che il ragazzo che aveva lasciato l'accampamento di roulotte nella periferia di Charlotte non esisteva più. Ero diventato Rebel, e mi piaceva. Entrai nella mia camera privata e tolsi il giubbotto buttandolo su una sedia, sfilai la pistola da dietro la schiena e il coltello dal fodero, sistemandoli sul mio comodino. Quello era il luogo dove mi divertivo con le donne, dove passavo il mio tempo con Rowie. Proprio quest'ultima mi seguì e Thomas entrò per ultimo chiudendosi la porta dietro le spalle. Condividerla era una scelta che mi ero imposto, dettata dalla volontà che non si facesse illusioni nei miei confronti. Dopo che Reese mi aveva informato che Rowie si era innamorata di me, avevo preso le distanze. La cercavo solo quando avevo voglia di farmela, e mai da solo: i miei fratelli si immolavano volentieri per la causa. Avrei potuto trovarmi un'altra *mama*, ma volevo evitare di ritrovarmi nella stessa situazione che si era creata con lei.

Thomas si avvicinò e, solo a quel punto, mi resi conto che era già a petto nudo, la pistola e il coltello appoggiati sul mobile più vicino. Mi piaceva infrangere le regole, e pregustai il desiderio del dominio che avevo in camera da letto. Bullet si voltò verso Rowie e le si avvicinò a passo lento.

«Sei pronta a gridare per noi, dolcezza?» Il suo tono suadente, quel timbro flessuoso e carezzevole riusciva sempre a farla eccitare. Lessi chiaramente sul volto della ragazza il desiderio, la sua fantasia prendere vita. E come darle torto? Lui era, obiettivamente, un bell'uomo: alto, muscoloso, e i tatuaggi incisi sulla pelle gli conferivano quell'aria da dannato che piaceva tanto alle donne. Mi levai la T-Shirt

nel momento in cui lei si appoggiò su Bullet, iniziando a strusciarsi come una gatta in calore. Sapeva cosa l'aspettava, e tra lui e David sapevo che preferiva il primo. Mi avvicinai a loro, posizionandomi dietro Rowie, e seppellii il viso nel suo collo per inspirarne l'odore; profumava di lavanda ma anche di tabacco, lo conoscevo e mi inebriava. Thomas le aveva infilato le mani sotto la sottile maglietta che indossava, e dai gemiti che lei emetteva sapevo che le stava palpando le tette stuzzicandole i capezzoli.

«Cosa le stai facendo Bullet?» Lei era sensibile in quel punto, infatti ogni volta che la sfioravo la lasciavo impotente in preda alla lussuria.

«Vogliamo farla bagnare, non era questo il piano?» Continuò il suo assalto avvicinandosi alla bocca della ragazza leccandole le labbra, ma tenendo lo sguardo puntato su di me.

Mi scostai e le spostai da un lato i capelli per sussurrarle all'orecchio: «Ti piace, tesoro?»

«S-sì,» ansimò, appoggiando la testa sulla mia spalla. Aveva le guance arrossate, segno dell'eccitazione che la stava travolgendo, gli occhi chiusi e il labbro inferiore tra i denti. Era bella, era donna, e come tale meritava tutta la nostra attenzione.

«Thomas,» mormorai mentre le arrotolavo i capelli tra le dita in una presa salda. «Cosa aspetti a toglierti i pantaloni, fratello?»

Bullet arretrò di un passo e scalcìò gli stivali da un lato, slacciò la cintura e percorse con sguardo malizioso il corpo di lei. Nel frattempo, con lentezza, le passai le mani intorno alla vita, accarezzandola dolcemente verso l'alto, sfiorandola con i polpastrelli e provocandole brividi di piacere. Feci salire di proposito il top oltre la testa, per poi buttarlo a terra. Thomas non perse tempo, le mise una mano sul reggiseno, il cazzo duro, eretto sull'addome, eccitato. Slacciò la chiusura sul davanti e finalmente le tette di lei, così perfette, sode e con l'aureola rosea, si liberarono mostrandosi a noi.

«Penso proprio che...» le strinse il capezzolo fra pollice e indice. «Stasera ci divertiremo parecchio, dolcezza.»

Appoggiai una mano sulla sua gonna, e con uno strattone l'abbassai, lasciandola in perizoma. Mi inginocchiai davanti al suo culo, dannatamente tondo e perfetto, e le strappai l'intimo, posando le labbra sulla fossetta che aveva in fondo alla schiena, mentre con le mani le allargavo la carne facendomi spazio per leccarglielo. Seguii con la punta di un dito la linea dritta che divideva quella perfezione, fermandomi sul centro. E poi mi chinai per baciarla proprio lì, feci mulinare la lingua sentendo le grinze del suo buco contrarsi, alternando leccate lente e più veloci. Rowie si spinse sul mio viso e alzai gli occhi per guardare Bullet. Lui la sosteneva tenendola appoggiata al suo corpo, le sue dita entravano e uscivano, con il mio stesso ritmo, nella sua fica. La sentii irrigidirsi e mi staccai nello stesso momento in cui lo fece mio fratello.

«È...» Sentii Rowie sussurrare in preda alla lussuria. «Troppo.»

«Baby, è solo l'inizio,» l'avvisò Thomas accarezzandole una guancia.

«In ginocchio,» ordinai alzandomi e, tirandole piano i capelli, la costrinsi a farlo. Sentivo il sangue ribollirmi nelle vene e l'uccello duro nei pantaloni. Me li sbottonai e allentai la cerniera per avere un attimo di tregua da quella costrizione. Guardai il mio amico rimasto nudo davanti a me, che con movimenti lenti si massaggiava l'uccello con una mano, gli addominali già contratti per l'eccitazione. «Succhiaglielo, e fammi vedere quanto ti piace.»

Rowie gemette e aprì la bocca, la osservai leccargli tutta la lunghezza dell'uccello, prima di succhiargli la cappella. La spinsi con la presa sui capelli, dando il ritmo a quel pompino. Lei lo accolse tutto in bocca e iniziai a muoverle la testa, prima adagio, guardando la saliva che inzuppava la pelle di Thomas, e poi sempre più veloce fino a farla quasi soffocare. Mi piaceva guardarli, vedere la perdizione di lui e la volontà di Rowie nel dargli piacere. Il gemito roco di lui, mi costrinse a farla allontanare bruscamente tirandola dai capelli.

«Porco cazzo, Rebel.» Bullet si prese il cazzo in mano e strinse la base per bloccare, o tentare di calmare, l'orgasmo che stava per travolgerlo. Strizzò gli occhi e iniziò a prendere dei grandi respiri, probabilmente pensando a qualcosa di meno eccitante che gli impedisse di scoppiare in faccia a Rowie. Abbandonai la presa tra i suoi capelli e le massaggiavi la cute per alleviare il dolore che sicuramente le avevo provocato. Non che le dispiacesse.

«Sei la mia ragazzaccia, Rowie?» Il dominio che avevo su di lei era inebriante, soprattutto quando l'eccitazione mi stava divorando e infiammando la pelle. La guardai da dietro mentre i miei pantaloni scivolavano per terra. Aveva un culo bellissimo e iniziavo a perdermi nel piacere della pregustazione dell'atto. «Vuoi venire?»

«Smettetela di provocarmi, e scopatemi,» esclamò esasperata, provocando il ghigno compiaciuto di Thomas.

«Lo faremo, ma prima giochiamo un po',» le presi la mano e la portai verso il letto facendola appoggiare sul bordo. Sedendomi al suo fianco, le posai una mano fra le gambe stuzzicandole il clitoride. «Sdraiati.» Rowie era obbediente, accettava ogni mia richiesta senza fare mai domande. I suoi umori mi ricoprirono il palmo, si voltò leggermente per prendermi in mano l'uccello, iniziando a muoverla lentamente per darmi piacere. La strinsi dietro la nuca e l'attirai a me per affondare la lingua nella sua bocca, in un bacio selvaggio che la obbligò a masturbarmi più forte aumentando il ritmo. Ero nel mio cazzo di Paradiso personale. Thomas si era inginocchiato davanti, guardava la sua fica fra le cosce spalancate e le mie dita che si muovevano fuori e dentro di lei.

«Fammela assaggiare,» il suo tono roco mi fece sorridere. Era preda del piacere, così diedi un'ultima spinta prima di uscire, e si gettò subito sulla ragazza. Sentivo i gemiti di Rowie perdersi fra le mie labbra, il respiro farsi sempre più corto e affannoso. Le pizzicai un capezzolo, e la sentii fremere ancora di più.

«Apri le gambe, tesoro,» la incitò Bullet, mettendole le mani sulle cosce e spalancandola ancora di più. «Brava, così. Fammi vedere quanto mi vuoi scopare.»

Lei obbedì e spinse il culo per dargli maggior spazio, mi scostai guardando quello che gli stava facendo. Thomas aveva chiuso gli occhi e la stava maneggiando senza pietà: succhiando, mordendo, e leccandola come se fosse il suo ultimo pasto. Strinsi il mio cazzo sopra la mano di lei, e l'aiutai a pompare. Quell'immagine mi eccitava, Rowie era splendida in quel momento, e poi gemette più forte, s'inarcò e venne travolta dall'orgasmo.

«Voglio di più,» spalancò gli occhi puntandoli nei miei. «Ti prego.»

Eravamo fottutamente eccitati e pronti a scopare. Mi scostai sedendomi sui cuscini e presi un preservativo dalla ciotola sul comodino, ne lanciai uno a Thomas, e infilai il mio.

«Prendilo,» me la tirai contro, mettendola a gambe spalancate sopra il mio cazzo pronto a penetrarla. Le morsi un capezzolo e l'abbassai su di me con un unico colpo, ansimai sentendo il suo calore come lava, e provai a concentrarmi sul viso ormai sfigurato dal godimento di Rowie, tentando di controllarmi perché, se avessi chiuso gli occhi, avrei rivisto quella ragazza che non mi dava tregua. *Maledetta Hailey.*

Proprio per quel motivo, in preda alla rabbia che sentivo ribollirmi dentro, la staccai da me in malo modo e la misi in ginocchio posizionandomi dietro di lei. «Thomas,» gracchiai. «Sdraiati sotto.»

Bullet alzò il labbro in un mezzo ghigno. «Era ora, cazzo.» Si sdraiò e prese Rowie dalle ginocchia portandosela sopra l'uccello, mentre lei si lasciava cadere a peso morto, al limite del desiderio. «Come fai a essere ancora così stretta, tesoro?» Le morse il capezzolo ansimando. «Mi fai andare fuori di testa,» aggiunse quando si spinse ancora più a fondo, e nel farlo puntò gli occhi nei miei, allungandomi il lubrificante che avevo appoggiato sul materasso. Poi la afferrò e la strinse al suo corpo tenendola con una mano ferma sulla nuca e una sul fondo della schiena. L'aveva bloccata con il culo deliziosamente all'insù e pronto per essere scopato. «Fallo ora, fratello. Non so per quanto resisterò.»

Avrei potuto fare una battuta, su quanto lui avesse perso resistenza, ma non avevo voglia di scherzare. Volevo solo scopare, così presi il lubrificante e ne feci colare una grande quantità sul culo della ragazza, massaggiando e infilando prima un dito per prepararla. Lo mossi in modo lento facendo un movimento concentrico, dandole il tempo di abituarsi all'intrusione e contemporaneamente allargandola, quando si mosse sporgendosi verso di me in una tacita richiesta. «È questo che vuoi, dolcezza?» Le strusciai il cazzo sul culo, e nel frattempo inserii il secondo dito e ripetei quel gesto.

«Jay...» la sua voce era roca, dannatamente erotica e chiedeva di più. Thomas aveva stretto gli occhi, l'espressione che mostrava il desiderio, le sue mani che stringevano le cosce di lei, e ansimava pesantemente al limite della sopportazione.

«Si sta aprendo,» lo informai entrando anche con un terzo dito.

«Prendila. Ora.» Ringhiò Bullet. Allontanai la mano e bagnai il preservativo con altro liquido prima di puntarlo verso il buco di Rowie iniziando a penetrarla lentamente. I gemiti che sentivo arrivare da lei e Thomas mi fecero perdere la concentrazione e scivolai tutto dentro. Era una sensazione bellissima, la mente si svuotò da tutti i pensieri, le palle sfregavano le labbra gonfie di Rowie, e mi concessi un attimo per godermi quello spettacolo. Mi piaceva l'immagine dei nostri tre corpi uniti, le appoggiai le mani sul culo, allargandolo, e iniziai a muovermi lungo il suo canale stretto, con stoccate lente e profonde. Adoravo foterla e godermi il momento, ero un conquistatore, un predatore, e amavo sentirla urlare il mio nome. Bullet si era adeguato al mio ritmo, coordinando le spinte lente e sensuali.

«Sei la mia piccola puttanella,» le gracchiai nell'orecchio mentre la sbattevo. «Sei bella,» staccai una mano dal culo e scivolai sul davanti, prendendole un seno a mano piena e pizzicandole un capezzolo mentre Thomas succhiava l'altro. Rowie ansimava dal piacere, privata di ogni parola sensata, godendosela al massimo, consapevole del fatto che la stavamo prendendo insieme riempiendola tutta.

«Sta per venire,» mi informò Thomas, ma lo sapevo. L'avevo percepito dall'ondata di piacere che l'aveva colpita, dal calore della sua pelle e dal contrarsi del suo buco intorno al mio uccello. Aumentai i colpi, e così fece lui. «È così stretta, così calda.»

Aveva ragione, era perfetta. L'odore del sesso permeava la stanza, il nostro sudore si mescolava, i respiri affannati l'unico rumore. Sentivo il cazzo di Thomas strusciarsi sul mio, diviso solo dallo strato sottile di membrana all'interno del corpo di Rowie che ci divideva. Era perverso, selvaggio. Assolutamente giusto. Quando sentii il corpo di lei irrigidirsi e il respiro farsi rumoroso, con le gambe di Thomas scalciare dietro di me, aumentai il ritmo, colpendola ancora più in profondità. Rowie iniziò a implorare e gridare facendomi sentire il suo dio. Mi nutrivo di quelle cose, delle vene sul mio cazzo quando era duro, del rumore delle carni che sbattevano l'una contro l'altra, della sua eccitazione, del gioco perverso che amavo fare. Tutto quello mi provocava sensazioni che sfociavano nella follia. Poi sentii Bullet irrigidirsi e imprecare, le strinse più forte i fianchi, si contorse sotto di lei, reclinò la testa e vidi il momento esatto in cui l'orgasmo lo colpì, portandosi dietro anche quello di lei. Davanti a quella perdizione chiusi gli occhi, digrignai i denti, e diedi ancora due colpi prima di farmi travolgere dal mio. Mi sentii il padrone del mondo e, privo di forza, mi accasciai su Rowie. Solo qualche istante dopo sentii la mano di Thomas sulla spalla spingermi. Rotolai sul letto e me la tirai addosso lasciandola tra noi.

L'abbracciai da dietro e le baciai una spalla. «Sei stata perfetta,» la lodai. Era il minimo che potessi fare per quella ragazza che mi donava tutto sapendo che non sarebbe mai riuscita a ottenere nulla. Thomas le diede un bacio sulla fronte quando appoggiò la testa sulla sua spalla.

Quella notte la passammo così, tre corpi nudi, un ammasso di gambe e braccia aggrovigliate nella pace momentanea del chapter.

E con i miei pensieri su Hailey che avevano ricominciato ad assillarmi.

COPYRIGHT 2020 SILVIA CARBONE

OPERE DELL'AUTRICE

Serie Destini Intrecciati

Un marine per sempre
Tra le braccia del marine
Il tormento del marine
La rinascita del marine

Take me Series

The Pleasure
The KingDom
The Heat

Bull Riders Series

Legay
Choice

Dove Nessuno Sa Di Noi - Seattle Warriors- VOLUME CONCLUSIVO

SKULLS OF HELL MC SERIES

Shallow
Bullet -in uscita nel 2021-

Se volete seguirmi:

GRUPPO: Novels of CarUcci-Silvia Carbone & Michela Marrucci-

PAGINA FACEBOOK: <https://www.facebook.com/SilviaCarboneBooks>

PROFILO INSTAGRAM: https://www.instagram.com/silvia_carbone_author/

MAIL: silviacarboneautrice@gmail.com

